

Il solito show personale

## GIORGIO GABER A SONDALO per gli "Amici della Musica"

(b.l.) Nel quadro delle manifestazioni programmate quest'anno dagli « Amici della Musica » di Sondalo, c'era anche una serata con Giorgio Gaber, andata in scena al Teatro Rio mercoledì 27 dicembre.

Il tutto esaurito era scontato, riscuotendo larghe simpatie il cantautore milanese.

Sempre sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano, Gaber si è presentato con uno spettacolo tutto suo dal titolo « Dialogo tra un impegnato e un non so ». Lui era il « non so », mentre l'impegnato era una voce fuori campo che ogni tanto imbastiva qualche discussione con lui.

Doveva essere un po' il seguito del « Signor G », lo spettacolo che Gaber lanciò lo scorso anno con incondizionato successo, e che avemmo occasione di commentare favorevolmente dopo al sua rappresentazione al Pedretti di Sondrio.

Stavolta Gaber non ci ha convinto del tutto. E' sempre superbo in certe sue composizioni, nel modo di presentarle, nelle sue mimiche, è sempre profondo in certe argomentazioni, nell'osservare il nostro mondo, le nostre miserie; nel mettere a nudo certi « italici » difetti.

Ma stavolta ha voluto forzare un po' il discorso, il « dialogo ». E qualche volta è uscito dai binari. E' facile attaccare questo e quello, dal Governo al Papa, ai « Potenti » (leggi industriali), alla Polizia ecc., ma non sempre le sue argomentazioni, le sue « ballate » erano convincenti, le sue frecciate azzeccate.

Spesso toccava nel segno (quel padre separato che va a prendere la figlia ogni domenica per portarla a spasso, quel « San Felice Riva, martire »), ma per dare tono allo spettacolo ha dovuto pescare i brani migliori del « Signor G ».